

da *Fuste*, *Bastoncello*, adoperato per iscoprir qualche cosa ascosa in un buco, o altrove.

Frustare. Vedi la Dissert. XXIII.

Fucina. *Caminus*, dove si mette il Ferro per roventarlo. Da gli Autori del Vecabolario della Crusca è appellata in Latino *Officina*. Prese tosto a man giunte il Menagio questa Latina voce con iscrivere formata *Fucina* da *Officina*. E quelli e questi a me sembrano allontanati dal vero. Mai non fu adoperata *Officina* per esprimere, dove i Fabbri Ferraj arroventavano il Ferro. Credesi originato *Officina* da *Opificina*, e però conviene a tutti gli Artefici. Noi diciamo oggidì *Bottega*. Adunque nulla ha che fare *Officina* colla *Fucina* de' Fabbri, nè di là potè uscir questo vocabolo. Ma onde uscì? Da *Focus* verisimile cosa è, che si formasse *Focina*, e finalmente *Fucina*. Così da *Coquere*, o da *Coquus* venne *Coquina*, e *Cucina*. O pure dal Latino verbo *Fundo*, *Fundis*, *Fusum*, che significa *Liquesfare*, *Squagliare*, trassero gli antichi questa voce per disegnare il luogo, dove si fondono i Metalli. Imperocchè dicono *Fusina*, e non *Fucina*; ed è noto, che i Latini chiamarono *Fusores* coloro, che fondevano il bronzo. Di là *Ars Fusoria*, *Vasa Fusoria*, *Fusura*, *Fusilis*, &c. E legga il saggio Lettore, quello, che gli sembra più conforme al vero.

G.

Gabbare. *Decipere*, *Fallere*. Da *Capere* sospetta il Menagio originato questo verbo, allorchè significa *Ingannare*. E pare assai verisimile tale Etimologia, presa da coloro, che tendono lacci per prendere gli uccelli e le fiere. *Gappio* da noi si chiama un laccio fatto per tal fine. Da *Gappio* si potè formare *Gappiare*, e divenir poi *Gabbare*. Tuttavia avendo noi veduto, che da *Capiare* o *Cappiare* è più tosto venuto il nostro *Ghiappare*: resta da osservare, che più verisimilmente derivò *Gabbare* dalla Lingua Arabica, la quale ha *Ghabba*, *Decepit*, *Seduxit*, e *Ghabbon*, *Deceptor*, *Seducitor*, *Dolosus*. Ebbero una volta gran commercio i Mercatanti Arabi con gl'Italiani; e questi poterono da loro apprendere un tal vocabolo, usato non poco nella Mercatura. Vedi il Giggeo e il Gollio, che ne parlano.

Gagliardo. *Robustus*, *Fortis viribus*. Molto han trattato dell'origine di questo vocabolo il Borelli, il Vossio, il Du-Cange, il Ferrari, e il Menagio. La tengo io per tuttavia ascosa. Da *Gallus* tengo che non s'abbia a dedurre. Potrebbe mai dire da *Gaio*, significante *Hilarem*, *Gestivum*? I Lombardi, i Lucchesi, ed altri dicono *Gaiardo*; e forse questo è il suo primitivo nome, che i Toscani avran mutato in *Gagliardo*. Il Carroccio de' Cremonesi nella Cronica di Parma da me data alla luce nella Raccolta *Rer. Ital.* era chiamato *Gajardus*. Nell' Anno di Cristo 1202. *facta fuit Societas Gagliardorum in Mediolano*, come scrive Galvano dalla Fiamma nel